Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 30 maggio** — **Numero 127**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 424 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia eritrea;

Visto il R. decreto 24 aprile 1904, n. 200, che regola l'ordine per le precedenze fra le varie cariche e dignità nelle funzioni pubbliche della Colonia eritrea;

Visto il R. decreto 22 settembre 1905, n. 507, sull'ordinamento amministrativo per la Colonia eritrea;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana;

Visto il R. decreto 5 luglio 1910, n. 562, sull'ordinamento amministrativo per la Somalia italiana;

Visto l'art. 3 del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 19, che approva il ruolo organico per l'Amministrazione centrale delle colonie e per alcuni uffici delle Amministrazioni coloniali;

Considerata la opportunità di determinare nell'Eritrea e nella Somalia italiana le attribuzioni, l'ordine nelle precedenze e la divisa dei segretari generali per l'Eritrea e per la Somalia italiana;

Udito il Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella Eritrea e nella Somalia italiana il segretario generale coadiuva il governatore nella trattazione degli affari nei limiti stabiliti dal governatore stesso.

Tutti i capi servizio, compreso il comandante delle truppe, si rivolgeranno al segretario generale per quelle mansioni che il governatore gli avrà delegato.

Il segretario generale rappresenta il governatore e ne fa le veci di pieno diritto in caso di vacanza della carica, di assenza dalla Colonia o di impedimento del governatore stesso.

L'inizio e la cessazione delle funzioni di reggente sono rese di pubblica ragione.

All'infuori dei casi sopra enunciati, durante la presenza del governatore nella sede del Governo e nel caso in cui questi si assenti dalla sede stessa pur rimanendo in Colonia, il segretario generale esercita quelle altre attribuzioni che il governatore, caso per caso, crede deferirgli.

Art. 2.

Nell'ordine delle precedenze fra le varie cariche e dignità della colonia, il segretario generale prende posto immediatamente dopo il governatore.

Art. 3.

La divisa di servizio e di gala del segretario generale sarà diversa da quella degli agenti coloniali ed analoga a quella del governatore. I particolari saranno determinati con speciale decreto del governatore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MARTINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 426 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento 12 maggio 1910, n. 680;

Visto il parere del Consiglio d'amministrazione del Ministero delle poste e dei telegrafi;

Visto il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 24 del regolamento speciale per il personale di terza categoria e per quello subalterno fuori ruolo approvato col R. decreto 12 maggio 1910, n. 680 sopracitato, viene apportata la seguente aggiunta:

« N. 3. — Quando nel pubblico interesse un servizio rurale viene trasformato in urbano, l'agente titolare del servizio stesso è nominato di diritto agente subalterno fuori ruolo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RICCIO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 430 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dal Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi ministri delle finanze e di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione addizionale al trattato di commercio italo-equatoriano del 12 agosto 1900, firmata a Quito addì 26 febbraio 1911, le cui ratifiche furono scambiate a Lima addì 7 marzo 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — DI SAN GIULIANO — RAVA — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

CONVENZIONE ADDIZIONALE al Trattato di commercio del 12 agosto 1900 fra l'Italia e l'Equatore

26 febbraio 1911

Sua Eccellenza il cav. uff. Ruffillo Agnoli, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Sua Maestà il Re d'Italia, presso il Governo della Repubblica dell'Equatore, e Sua Eccellenza il dottor Giuseppe Peralta, Ministro delle relazioni estere della Repubblica medesima, provvisti di pieni poteri, hanno convenuto quanto segue:

I vini spumanti italiani, bianchi e rossi, oggi gravati in Equa-

tore cogli stessi diritti d'importazione che il vino di *Champagne* pagheranno soltanto la metà dei diritti suddetti come di ogni diritto addizionale, a datare dalla ratifica della presente convenzione.

L'importazione dei suddetti vini spumanti italiani si farà mediante la relativa polizza di carico diretta dall'Italia ad un porto equatoriano, e la corrispondente fattura consolare.

Fatta a Quito, l'hanno firmata, e vi hanno apposto i loro sigilli i sopra indicati Plenipotenziari, addì ventisei febbraio mille novecento undici.

Su Excelencia el caballero uff. Ruffillo Agnoli, Enviado extraordinario y Ministro plenipotenciario de Su Majestad el Rey de Italia, ante el Gobierno de la Republica del Ecuador, y Su Excelencia el D.r José Peralta, Ministro de relaciones exteriores de la Republica mencionada, provistos de plenos poderes, han convenido en lo siguiente:

Los vinos espumantes de Italia, blancos y rojos, que hoy están gravados en el Ecuador con los mismos impuestos de importación que el vino de *Champagne*, pagarán solo la mitad de los indicados derechos, lo mismo que de cualquier derecho adicional, desde la ratificación de la presente convencion.

La importación de dichos vinos espumantes italianos se hará mediante el respectivo conocimiento directo de Italia a puerto ecuatoriano, y la factura consular correspondiente.

Hecha en Quito, han firmado y puesto sus sellos los mencionados Plenipotenciarios, el dia veintiseis de febrero de mil novecientos once.

(*L. S.*) RUFFILLO AGNOLI.
» J. PERALTA.

Il numero 437 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 16 maggio 1914, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Pescarolo ed Uniti in provincia di Cremona;

Veduto l'art. 55 del testo unico della legge elettorale politica approvato con R. decreto 26 giugno 1913, n. 821;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Pescarolo ed Uniti è convocato pel giorno 28 giugno 1914, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 luglio susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Genova, addì 24 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

N. 427

Regio Decreto 2 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la scuola femminile « Gigliotti », di Bieda (Roma) è trasformata in asilo infantile, rimanendo sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 429

Regio Decreto 9 aprile 1914, col quale sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con il ministro delle finanze, il comune di Bracca (Bergamo) viene autorizzato ad applicare la tassa di soggiorno, ai sensi della legge 11 dicembre 1910, n. 863, e ne è approvato il regolamento.

N. 432

Regio Decreto 10 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale « Del Frate » in Cassolnuovo (Pavia) è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

N. 433

Regio Decreto 10 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospizio « Buzzi », in Envie (Cuneo) è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di Carità e ne è approvato lo stratuto organico.

N. 434

Regio Decreto 7 maggio 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione intitolata « Edoardo Filipponi », con sede nel comune di Campobasso, è eretta in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità del luogo e ne è approvato lo statuto organico.

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale 25 luglio 1913, col quale furono costituite in riserve di ripopolamento per la selvaggina talune foreste inalienabili dello Stato, fra le quali quella di Follonica;

Ritenuto che la foresta di Follonica è costituita di vari appezzamenti di bosco, di prato, di coltivati, neppure contigui, cosicchè la parte boschiva di quella proprietà non forma un corpo unico e continuativo;

Considerato che il ripopolamento della grossa selvaggina stanziale, per la quale, soltanto, la proprietà demaniale in Follonica offre favorevoli condizioni può efficacemente farsi nei soli terreni boschivi di notevole estensione;

Considerato, quindi, la opportunità di limitare la riserva alle sole zone boschive della proprietà di Follonica, e precisamente a quelle che offrono le maggiori garanzie per ubicazione e possibilità

di vigilanza, e le migliori condizioni per alimentazione e per presenza di acque;

Decreta:

Art. 1.

In parziale modificazione del decreto Ministeriale 25 luglio 1913, col quale furono costituite in riserve di ripopolamento talune foreste inalienabili dello Stato, la proprietà demaniale di Follonica (Pisa e Grosseto) resta costituita in riserva di ripopolamento limitatamente:

a) alla bandita di Scarlino;

b) alle bandite di Valle (bosco), Castellina, Montioni, Querceto, S. Lorenzo, Calzalunga.

Ogni altra parte della proprietà demaniale di Follonica, è liberata dal vincolo disposto col citato decreto Ministeriale 25 luglio 1913.

Art. 2.

Il direttore generale delle foreste, in accordo con quello dell'agricoltura, provvederà a emanare le disposizioni necessarie per la esecuzione del presente decreto.

Art 3.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, nel Bollettino ufficiale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, nel foglio di annunzi delle Prefetture di Grosseto e di Pisa, e all'albo dei comuni di Massa Marittima, Gavorrano, Castiglione della Pescaia, e negli abitati di Follonica, Scarlino e Tirli, in provincia di Grosseto, e del comune di Suvereto, in provincia di Pisa.

Roma, addì 16 maggio 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Riconosciuta la opportunità di costituire in zona di rifugio e di ripopolamento per la selvaggina stanziale le foreste inalienabili di Camaldoli e Casentinese, e taluni boschi della foresta inalienabile di Cecina:

Vista la legge 3 luglio 1856 che regola la caccia nelle provincie toscane;

Vista la legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917;

Visto l'art. 712 del Codice civile, e gli articoli 427 e 428 del Codice penale italiano;

Visti il decreto Ministeriale 25 luglio 191 3 e il decreto Ministeriale odierno, coi quali furono costituite in riserve di ripopolamento per la selvaggina talune foreste inalienabili dello Stato;

Decreta:

Art. 1.

Le foreste inalienabili di Camaldoli (Arezzo) e Casentinese (Arezzo e Firenze) sono costituite in unica riserva di ripopolamento per la selvaggina.

Sono parimente costituite in riserve, allo stesso scopo, i boschi inalienabili del Berignone, del Giardino e di Bibbona, in provincia di Pisa.

In dette riserve è vietato a chiunque di esercitare la caccia in qualsiasi tempo e con qualsiasi mezzo.

Art. 2.

Per l'ordinamento di queste riserve si provvederà a norma dell'art. 2 del decreto Ministeriale 25 luglio 1913.

Art. 3.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, nel Bollettino ufficiale del Ministero di agricoltura, industria e commercio, nel Foglio di annunzi delle prefetture di Arezzo, di Firenze e di Pisa, e all'albo dei Comuni in cui le riserve sono situate e dei Comuni contigui e prossimi ad essi.

Roma, 16 maggio 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

A sensi dell'art. 1 del testo unico della legge sullo stato degli impiegati civili approvato col R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, si fa noto che nell'annuario del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'anno 1914 recentemente stampato (Roma, Tipografia Nazionale) sono pubblicati i ruoli di anzianità del personale centrale e provinciale del Ministero stesso.

Roma, 28 maggio 1914.

Il direttore capo della divisione 1ª
Zanolli.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 21 dicembre 1913:

Epifani cav. uff. Francesco, promosso capo divisione di 2ª classe, a L. 7000, dal 1° gennaio 1914.

Personale di 1ª e di 2ª categoria.

Con R. decreto del 4 novembre 1913:

Mandò Arrigo, alunno, in aspettativa, dimissionario dall'impiego con effetto dal 1° agosto 1913.

MINISTERO DEL TESORO

AVVISO.

Si rende noto che il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 11 giugno p. v. abbia principio, nel Regno, il pagamento della cedola della rendita consolidata 3,50 0₁0 al portatore e mista di scadenza al 1° luglio 1914.

Con decreto Ministeriale in data 16 corrente, pubblicato in questa *Gazzetta ufficiale* il 20 successivo, il Ministero suddetto ha inoltre disposto che il pagamento delle rate semestrali sulla rendita del consolidato 3,50 0₁0, di scadenza al 1° luglio 1914, non soggette ad usufrutto vitalizio e non subordinate a speciali condizioni, abbia principio, per quelle non superiori ad annue L. 70 (L. 35 semestrali) col giorno 16 giugno p. v. e per quelle non superiori ad annue L. 140 (L. 70 semestrali) col giorno 23 successivo.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 maggio 1914, in L. 100,44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

29 maggio 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.60 26	95 85 26	96.18 55
3.50 % netto (1902)	96.98 12	95 23 12	95.56 41
3 % lordo	63 68 75	62.48 75	63 29 85

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSI

R. convitto delle Mantellate

FIRENZE

Bando di concorso al posto di insegnante di disegno

Visto il regolamento per i concorsi alle cattedre delle scuole complementari e normali del R. convitto delle Mantellate in Firenze, approvato dal R. Ministero della istruzione pubblica con lettera del 19 maggio 1910, n. 4341;

Visto il regolamento del R. convitto, approvato con decreto Reale il 21 maggio del successivo anno 1911, controfirmato Credaro:

È aperto un concorso per titoli al posto d'insegnante di disegno alle classi complementari e normali del R. conservatorio delle Mantellate in Firenze fra i soli professori, per l'anno scolastico 1914-1915 e seguenti.

I concorrenti dovranno presentare la domanda in carta bollata da centesimi 60 al signor presidente della Commissione amministrativa entro 40 giorni dalla data del Bollettino ufficiale in cui l'avviso è pubblicato. Le domande stesse dovranno essere corredate dei documenti che appresso:

1° attestato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno di età;

2° certificato medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità, rilasciato da non più di tre mesi prima della chiusura del concorso dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso, o certificato di cui all'art. 2 comma 1 della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificato accertante i punti riportati nell'esame finale del conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera di tutti i documenti.

Ai documenti prodotti i concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuno di presentare nel loro proprio interesse.

In luogo della laurea o del diploma originale è ammessa la presentazione del corrispondente certificato rilasciato dalla Università o dall'Istituto che ha conferito la laurea o il diploma.

Nella domanda il concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora e il luogo ove intende che gli sieno restituiti i documenti.

Art. 4.

Non sono accolte le domande che giungano all'Istituto dopo il termine stabilito dal bando di concorso, e non sono sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti prescritti come sopra.

Per tutti gli altri schiarimenti rivolgersi alla presidenza dell'Istituto.

Il presidente
Augusto Alfani.

R. conservatorio femminile di San Giovanni Battista

DI PISTOJA

È aperto un concorso a 3 posti gratuiti in questo R. conservatorio, uno per orfane di pubblici insegnanti, e due di categoria generale.

Il conferimento verrà fatto dal Ministero della pubblica istruzione.

Le domande di concorso, scritte su carta bollata di l. 0,60, fuori che nel caso d'indigenza attestato dal sindaco, dovranno essere presentate o inviate al presidente della Commissione amministrativa dell'Istituto entro il 30 giugno p. e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita rilasciato dall'ufficio dello Stato civile da cui resulti che alla data della chiusura del concorso l'aspirante non ha meno di 6 anni compiuti nè più di 13:

2° certificato di vaccinazione o di subito vaiolo naturale:

3° certificato medico da cui risulti che l'aspirante è sana di mente, di buona costituzione fisica ed esente da imperfezioni organiche;

4° stato di famiglia con indicazione del numero e della qualità dei membri che la compongono;

5° una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa

6° un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

7° un certificato degli studi compiuti dalla concorrente;

8° documenti legali comprovanti le benemerenze e i servigi resi allo Stato dai parenti della concorrente.

Sarà a carico della famiglia il corredo nella qualità e quantità degli oggetti secondo le disposizioni regolamentari dell'Istituto ed il suo mantenimento.

Le concorrenti e le loro famiglie, saranno inoltre tenute ad osservare le prescrizioni interne dell'Istituto.

Le concorrenti verranno con deliberazione motivata dalla Commissione amministrativa del R. conservatorio, classificate in ordine di merito tenendo speciale conto:

a) delle condizioni economiche delle famiglie;

b) dei servigi resi dai loro parenti allo Stato o alle pubbliche amministrazioni; a parità di titoli saranno preferite le concorrenti, le cui famiglie, per condizioni economiche non potrebbero procurar loro educazione conveniente.

Pistoia, 4 maggio 1914.

Il presidente
Carlo De Franceschi.

Liceo-ginnasio pareggiato del collegio italo-albanese in San Demetrio Corone (Cosenza)

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile n. 141, dal regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623 e dall'art. 43 del regolamento 31 agosto 1911, n. 1054, è aperto il concorso per titoli alle seguenti cattedre:

A due cattedre di materie letterarie nel ginnasio superiore col grado di straordinario e con lo stipendio di L. 2000 (art. 8 del regolamento 16 febbraio 1913, n. 202).

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente, non più tardi del 31 luglio 1914, la domanda in carta di L. 0,60 corredata dai documenti che seguono, al R. commissario per il collegio italo-albanese, comm. Angelo Scalabrini, in Roma (Direzione generale delle scuole italiane all'estero, via Aureliana, n. 12):

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione fisica ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° certificato generale del casellario giudiziario;

4° certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria, o diploma che abiliti all'insegnamento per cui è bandito il concorso, o certificato dell'Istituto che rilascia la laurea o diploma, o certificato, di cui all'art. 2, comma 1° della legge 8 aprile 1906, n. 141;

7° certificati attestanti i punti riportati nell'esame finale per il conseguimento della laurea o del diploma, se non risultino dal diploma stesso o dal certificato;

8° cenno riassuntivo in carta libera, degli studi fatti o della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera delle pubblicazioni e dei documenti presentati.

I certificati di cui ai nn. 2, 3, 4 e 5 devono essere in data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso.

Il certificato di cui al n. 4 dovrà riferirsi agli ultimi due anni e cioè agli anni 1912-913 e 1913-914.

Ai documenti predetti i concorrenti possono unire gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse e le loro pubblicazioni. Sono escluse le opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti debbono essere presentati in originale od in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Nella domanda il concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora ed il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti.

Coloro che partecipano a più concorsi di questa Amministrazione devono presentare altrettante domande, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 ed il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non sono accolte domande, nuovi titoli e pubblicazioni o parti di esse che giungano all'ufficio del R. commissario dopo il 31 luglio 1914.

Il R. commissario del Collegio italo-albanese
SCALABRINI.

Scuola normale maschile pareggiata del Collegio italo-albanese in San Demetrio Corone (Cosenza).

In conformità delle norme sopraddette, è aperto il concorso per titoli alle seguenti cattedre in questa scuola normale maschile pareggiata:

1° alla cattedra di lingua e lettere italiane col grado di straordinario e col'o stipendio di L. 2000, oltre la retribuzione per le ore in più delle 15 obbligatorie (art. 8 regolamento 16 febbraio 1913, n. 202);

2° ad una cattedra di pedagogia e morale col grado di straordinario con lo stipendio di L. 2200, con l'incarico della filosofia nel ceo e con retribuzione per le ore in più delle 15 obbligatorie (art. 8 regolamento 16 febbraio 1913, n. 202).

Il R. commissario del Collegio italo-albanese
SCALABRINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 29 maggio 1914

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle ore 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

GALLENGA, riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Credaro circa la nomina di un professore aggiunto nell'Istituto di Belle arti, rileva che l'on. Credaro non ha smentito in nessun modo la esposizione molto obbiettiva e precisa fatta dall'oratore, ed ha anzi confermato che il Consiglio dei professori opinò per la rinunzia al concorso.

La seconda deliberazione fu presa dal Consiglio a voti palesi sotto la presidenza del capo dell'Istituto; e ne conclude come anche in questo caso sia risultato che in Italia vi è un'autorità superiore a quella del ministro della pubblica istruzione. (Rumori all'estrema sinistra — Bravo! a destra).

LUCCI, rilevando che l'onorevole presidente del Consiglio rispose l'altro giorno a varie interrogazioni concernenti l'allontanamento del prefetto di Napoli, nota che non dette esauriente risposta ad una interrogazione da lui presentata.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, avverte che l'interrogazione dell'on. Lucci rimane nell'ordine del giorno, e che il Governo risponderà ad essa quando verrà la sua volta.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Gasparotto e a molti altri deputati, che lo hanno interrogato circa le operazioni di liquidazione delle attività della cessata Cassa pensioni di Torino, dichiara che delle cinquecentomila quote, trecentomila sono prescritte.

Per quelle non prescritte, i titolari per un terzo optarono per l'Istituto nazionale di assicurazioni, un terzo per la Cassa nazionale di pensioni operaie; e gli uni o gli altri fecero, ad avviso dell'oratore, cosa saggia ed opportuna. Degli altri una parte preferì il recesso, mentre una parte non fece comunicazione alcuna.

La determinazione del riparto fra i singoli soci delle attività della Cassa è stata laboriosa e complessa. Così pure la liquidazione delle attività stesse dovrà essere fatta con grande cautela perchè non abbiano a verificarsi perdite o svalutazioni.

Comprende la impazienza dei soci recedenti, che attendono di riscuotere il piccolo capitale che hanno accumulato col loro risparmio.

Assicura che il Ministero curerà che le ulteriori operazioni siano compiute nel più breve termine possibile.

E curerà pure che nessuna nuova amara illusione venga a colpire costoro, che ebbero il solo torto di lasciarsi illudere da promesse tanto rosee quanto infondate. (Approvazioni).

GASPAROTTO, trova che le operazioni di liquidazione hanno proceduto con enorme lentezza; specialmente se si consideri che il capitale della cessata Cassa pensioni era costituito per la maggior parte di titoli di Stato, e pel rimanente da mutui ipotecari largamente garantiti.

Afferma che il R. commissario, più che di tutelare gli incontrastabili diritti dei soci, si è occupato di favorire gli interessi del l'Istituto nazionale di assicurazioni.

Si associa all'on. sottosegretario di Stato nell'augurare che i soci recedenti, mutato consiglio, si iscrivano essi pure all'Istituto delle assicurazioni o alla Cassa pensioni.

Ma afferma che coloro, che hanno deliberato di recedere, hanno diritto di essere al più presto rimborsati.

All'uopo osserva che per pagare a questi soci recedenti le quote loro spettanti, convien destinare a questo scopo le attività di più immediata e sicura liquidazione, a meno che l'Istituto nazionale non assuma esso la liquidazione e il pagamento.

Raccomanda infine al Governo le sorti degli ex-agenti della Cassa pensioni, che hanno il merito di aver propagato fra il popolo i principi della previdenza.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, avverte che la Commissione d'inchiesta impiegò un tempo abbastanza lungo per esaurire il suo cómpito.

Aggiunge che il R. commissario non ha potuto pubblicare il piano di riparto nel termine assegnatogli per la necessità, in cui si è trovato, di riordinare la contabilità.

GASPAROTTO, conferma che già da molto tempo il Regio commissario aveva dichiarato imminente la pubblicazione del riparto, che è stata poi ritardata collo scopo evidente di favorire l'Istituto nazionale delle assicurazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Miglioli dichiara che le multe agli agenti ferroviari sono applicate, per infrazioni alla disciplina od al servizio, in conformità delle norme previste dal regolamento sul personale, che ammette il ricorso gerarchico.

Assicura che di queste punizioni non si fa abuso; ed infatti, nonostante l'aumento del personale, l'importo totale delle multe è rimasto costante negli ultimi esercizi.

Osserva poi che a tale provvedimento disciplinare toglie ogni carattere odioso la disposizione di legge, che devolve l'ammontare delle multe a beneficio dello stesso personale.

MIGLIOLI, deplora che le norme disciplinari per il personale ferroviario, già molto rigide, siano applicate in modo vessatorio ed iniquo.

ROSADI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Lucci, riconosce che la legge 16 giugno 1912 per l'assunzione di avventizi nei lavori di restauro dei monumenti nazionali, ha dato luogo a non pochi inconvenienti.

Annunzia che è innanzi al Parlamento un disegno per la modificazione di detta legge.

LUCCI, confidando che tali necessarie modificazioni siano presto approvate, segnala, fra i lavori rimasti in sospeso, anche quelli per il restauro della chiesa di San Pietro a Maiella in Napoli.

RICCIO, ministro delle poste e dei telegrafi, all'on. Miglioli dichiara che l'Amministrazione si propone di intervenire con opportune disposizioni per regolare equamente i rapporti del personale dei supplenti postali coi rispettivi ricevitori, allo scopo di garantire la loro posizione giuridica ed economica.

Ricorda che già in passato furono dall'Amministrazione adottate disposizioni a beneficio di questa benemerita classe.

I nuovi provvedimenti in corso di preparazione, non importando alcun maggiore onere per l'erario, potranno essere senza ritardo adotti in atto.

MIGLIOLI, si compiace vivamente delle dichiarazioni e degli intendimenti dell'onorevole ministro in favore della classe dei supplenti postali, sottoposti per la massima parte ad un inumano sfruttamento.

Segnala la necessità di riformare l'ordinamento delle ricevitorie postali, i cui titolari godono tutti i vantaggi dei pubblici funzionari, mentre non ne hanno gli obblighi.

Presidenza del presidente MARCORA.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sull'elezione del collegio di Rovigo.

La maggioranza della Giunta propone la proclamazione e la convalidazione del dott. Galileo Beghi.

La minoranza propone l'annullamento e la rinnovazione della votazione di ballottaggio.

BASAGLIA, parla a favore delle conclusioni della maggioranza.

Sostiene, in linea di diritto, che la legge non vieta al candidato di adoperare una scheda diversa da quella usata nella prima votazione.

Osserva, in linea di fatto, che nel caso presente il candidato Galileo Beghi, dovendo far ristampare le schede per la votazione in ballottaggio, fu costretto a mutare, non il contrassegno, ma il tipo della carta, perchè il tipografo, che aveva stampato la prima scheda, si ricusò di farne la ristampa.

La nuova scheda fu essa pure depositata. E tutto ciò risulta da atto pubblico.

Così essendo, perchè il Beghi ebbe la maggioranza nella votazione di ballottaggio, e poichè i voti da lui riportati devono essere ritenuti validi, la Camera non può che proclamare eletto il candidato Galileo Beghi.

BONOMI IVANOE, esprime egli pure l'avviso che la mutazione della scheda nella votazione di ballottaggio non debba ritenersi vietata, quante volte, come nel caso presente, sia escluso il sospetto di dolo.

Si associa pertanto alle conclusioni della maggioranza della Giunta. (Bene!).

SANDRINI, contrariamente ai precedenti oratori, sostiene che la scheda-tipo non possa essere mutata in sede di ballottaggio.

Esclude pure che possa parlarsi di forza maggiore.

Dichiara che voterà le conclusioni della minoranza della Giunta.

STOPPATO, relatore per la minoranza, afferma essere dovere della Camera rispettare rigidamente le disposizioni di legge, che stabiliscono una procedura tendente a guarentire la sincerità del voto.

Afferma pure che la votazione di ballottaggio è una prosecuzione della prima votazione; da ciò la nullità assoluta derivante dalla mutazione della scheda-tipo, la quale potrebbe dar luogo ad inganni e sorprese.

Esclude poi che il Beghi possa invocare la forza maggiore, che anzi egli fu improvvidente nel non preparare in tempo un numero di schede sufficiente anche per la seconda votazione.

Per queste ragioni debbono ritenersi nulli i voti dati al Beghi; e non potendosi d'altra parte, per motivi di equità, convalidare il Maneo, che non ottenne la maggioranza, chiede alla Camera di volere ordinare l'annullamento della votazione di ballottaggio e la sua rinnovazione. (Approvazioni a destra).

MARANGONI, ricordando le molteplici garanzie, di cui la legge ha voluto circondare la scheda, afferma che il candidato ha diritto di presentare nella votazione di ballottaggio una seconda scheda, anche per difendersi da eventuali insidie. (Approvazioni all'estrema sinistra).

MAGLIANO, relatore per la maggioranza, premette in linea di fatto che nella votazione di ballottaggio furono adoperate dai fautori del Beghi schede di un tipo diverso da quello della prima votazione.

Esclude che la adozione per la votazione di ballottaggio di una scheda diversa da quella adoperata nella prima votazione possa facilitare le frodi.

Nè a ritenere la nullità della nuova scheda possono condurre le circolari ministeriali esplicative della legge, quando questa una tale sanzione non ha sancito.

Invita perciò la Camera a convalidare con animo tranquillo la elezione dell'on. Beghi, rendendo così omaggio alla volontà della maggioranza degli elettori del collegio di Rovigo (Vivissime approvazioni — Vivi applausi a sinistra).

PRESIDENTE annunzia che sulla proposta della maggioranza della Giunta per la proclamazione e convalidazione dell'on. Beghi a deputato del collegio di Rovigo, è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Basaglia, Maffi, Beltrami, Marangoni, Pucci, Cavallera, Bussi, Merloni, Musatti, De Giovanni, Morgari, Savio, Rondani, Soglia, Badaloni, Lucci, Mazzoni, Montemartini e Piccinato.

Hanno pure chiesto la votazione nominale gli onorevoli Federzoni, Corniani, Galleaga, Cesare Nava, De Capitani, Benaglio, Ruspoli, Medici, Manzoni, Soderini, Cavina, Arrigoni, Longinotti, Sandrini, Indri e Teodori.

RAVA, ministro delle finanze, dichiara che il Governo si astiene.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale, la quale, per sorteggio, comincierà dall'on. Cartia.

GUGLIELMI, segretario, fa la chiama:

Rispondono *sì*:

Abozzi — Adinolfi — Agnelli — Aguglia — Albanese — Albertelli — Amato.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Barbera — Barnabei — Basaglia — Battelli — Beltrami — Bianchi Vincenzo — Bignami — Bissolati — Bonomi Ivanoe — Bouvier — Bruno — Buccelli — Bussi.

Cabrini — Camagna — Camera — Canepa — Caporali — Cappa — Casalegno — Casolini Antonio — Cassin — Cavallera — Celli — Cermenati — Chiaraviglio — Chidichimo — Ciappi Anselmo — Cimorelli — Colonna Di Cesarò — Comandini — Credaro.

De Bellis — De Giovanni — De Nava Giuseppe — De Vito — Di Miraflori.

Fera — Fiamberti — Fraccacreta.

Gallini — Gasparotto — Goglio — Graziadei.

Hierschel.

Innamorati.

Joele.

Labriola — La Pegna — Larussa — La Via — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lo Presti — Lucci — Luciani.

Maffi — Magliano Mario — Marangoni — Mauro — Mazzolani — Mazzoni — Mendaja — Merloni — Miliani — Mondello — Montemartini — Morgari — Mosca Tommaso — Musatti.

Nava Ottorino — Negrotto — Nofri.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Pantano — Pavia — Perrone — Pietravalle — Pipitone — Porcella — Porzio — Pucci.

Rellini — Rizzone — Romanin-Jacur — Rondani — Roth — Ruini.

Salomone — Salterio — Sanarelli — Santoliquido — Saraceni — Saudino — Savio — Scalori — Scano — Schanzer — Scialoja — Soglia — Solidati-Tiburzi — Storoni.

Tedesco — Toscanelli — Toscano.

Valignani — Veroni.

Zegretti.

Rispondono *no*:

Agnesi — Arlotta — Arrigoni — Arrivabene — Artom.

Benaglio — Bertarelli — Berti — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Bonicelli — Bovetti — Brezzi.

Callaini — Cao-Pinna — Capaldo — Carcano — Cavina — Chiaradia — Ciacci Gaspero — Corniani.

Danieli — De Amicis — De Capitani — Del Balzo — Di Sant'Onofrio.

Faelli — Falconi Gaetano — Federzoni — Fornari.

Gallenga — Galli — Gazelli — Giovanelli Edoardo — Grippo.

Indri.

Leonardi — Longinotti — Lucifero.

Malliani Giuseppe — Mango — Manzoni — Marazzi — Materi — Maury — Meda — Miari — Montresor.

Nava Cesare.

Parodi — Pennisi.

Rissetti — Roi.

Sandrini — Schiavon — Simoncelli — Soderini — Sonnino — Stoppato.

Torlonia — Torre — Tosti.

Valvassori-Peroni.

Si sono astenuti:

Baslini — Battaglieri — Borsarelli.

Caccialanza — Celesia — Chimienti — Cicarelli — Cioffrese — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Cottafavi.

Da Como — Daneo — Dari — Della Pietra — Delle Piane — Dentice — De Ruggieri — De Vargas.

Falcioni — Fortunati — Frisoni.

Gregoraci — Guglielmi.

Lombardi — Longo.

Marcello — Mariotti — Martini — Medici Del Vascello — Micciche — Mosca Gaetano.

Pansini — Peano — Petrillo — Piccirilli.

Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Rodinò — Rosadi — Rubini.

Salandra — Sciacca-Giardina — Senàpe — Sioli-Legnani.

Tassara — Teodori — Theodoli.

Valenzani — Vignolo.

Sono in congedo:

Altobelli.

Bonino — Brandolini.

Cartia — Cassuto — Cimati — Curreno.

De Nicola — Di Frasso.

Facta.

Ginori-Conti — Guicciardini.

Landucci — Larizza — Libertini Gesualdo.

Masi.

Nuvoloni.

Paparo.

Queirolo.

Rossi Gaetano.

Tamborino.

Teso.

Sono ammalati

Campi — Cavazza — Ciccotti.

Fore.

Finocchiaro-Aprile Camillo — Frugoni.

Giacobone.

Lucchini — Lucernari.

Maraini — Monti-Guarnieri.

Nunziante.

Padulli — Pais-Serra.

Ronchetti.

Santamaria.

Turati.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.

Camerini.

Degli Occhi.

Molina.

Rossi Luigi.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta della maggioranza della Giunta:

Presenti	235
Astenuti	51
Maggioranza	93
Hanno risposto *sì*	120
Hanno risposto *no*	64

(La Camera approva la proposta della maggioranza della Giunta).

Dichiara convalida a l'elezione del collegio di Rovigo in persona dell'on. Galileo Boghi.

Svolgimento di una proposta di legge.

SOGLIA, dà ragione di una sua proposta per provvedimenti complementari alla legge sulla istruzione elementare.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, avrebbe molte obiezioni da muovere alla proposta, principalmente sulla disposizione, che ammette ai concorsi i maestri a parità con le maestre, e sulle norme relative alle aspettative e ai congedi.

Ad ogni modo, con le consuete riserve, non si oppone a che la proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge: Navi asilo od opera nazionale di patronato per le medesime.

PERRONE, plaude al disegno di legge ed al sentimento modernamente umanitario che lo ispira.

Si compiace pure che il disegno di legge giovi a diffondere l'insegnamento di quell'arte marinara, che fu gloria d'Italia, e fa voti che esso possa validamente contribuire al progresso della marina nazionale.

Rilevando poi che in Napoli si è disciolto di fatto l'ente morale denominato: « Associazione degli scienziati, letterati ed artisti », e constatando come ormai ne sia resa impossibile la ricostituzione, esorta il Governo a provvedere all'invertimento del patrimonio di questo Istituto a beneficio della nave-asilo *Caracciolo.*

Lo esorta pure a dedicare i fondi necessari affinchè quest'opera nazionale di patronato possa conseguire le sue alte e civili finalità, (Approvazioni — Congratulazioni).

COLONNA DI CESARO', chiede che una di queste navi-asilo sia istituita anche a Messina, ove ne è così sentita la necessità.

TOSTI, rilevando una osservazione dell'onorevole Perrone, dichiara che la Lega navale ha tra i suoi scopi precipui la diffusione dell'istruzione marinara.

Esorta egli pure la Camera di approvare questo provvido disegno di legge. (Benissimo).

DENTICE, relatore, segnala il concetto altamente civile, che presiede al disegno di legge.

Si associa alle raccomandazioni fatte dall'on. Perrone.

È lieto di segnalare le benemerenze della Lega navale.

Riconosce egli pure la opportunità di istituire una nave-asilo anche a Messina.

Esorta la Camera a dar voto favorevole al disegno di legge. (Benissimo).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, constata con vero compiacimento il consenso unanime che si è raccolto su questo disegno di legge.

Farà tesoro delle raccomandazioni fatte dall'on. Perrone, e spera che il desiderio dell'on. Colonna di Cesarò potrà esser soddisfatto.

Assicura l'on. Tosti che il Governo si propone di diffondere sempre e con ogni mezzo la istruzione navale.

Esorta la Camera a votare questo disegno di legge. che tende ad assicurare alla patria forti schiere di marinari. (Vivissime approvazioni — Applausi).

SANDRINI, all'articolo secondo, dà ragione di un'aggiunta tendente ad escludere qualsiasi compenso a chi per una ragione qualsiasi accetti cariche nell'opera nazionale di questo patronato.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, e DENTICE, relatore, accettano.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Si approva senza discussione il disegno di legge:

Concessione al Consorzio autonomo del porto di Genova della facoltà di struttare la cava della « Chiappella ».

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti per gli applicati delle Amministrazioni militari dipendenti, gli ufficiali d'ordine dei magazzini militari e gli assistenti del genio militare:

BUSSI, ricordando come il disegno di legge attenda da molto tempo l'approvazione del Parlamento, non ritiene rispondente ad equità e giustizia la decorrenza dei miglioramenti così come è stata fissata nell'art. 4.

Propone perciò che la prima parte dell'art. 4, sia così modificata: « Alla data dell'applicazione della presente legge gl'impiegati delle suddette tre categorie percepiranno lo stipendio secondo la progressione stabilita nell'art. 2, in ragione dell'anzianità di servizio prestato dalla data in cui hanno acquistato diritto all'impiego civile ».

Raccomanda poi che si provveda ad eliminare alcuni inconvenienti, che questo disegno di legge mantiene; per cui i migliori funzionari assegnati all'Amministrazione centrale vengono ad essere superati nello stipendio da quelli delle amministrazioni dipendenti.

Censura la disposizione, per cui si ritarda di sei mesi ai non meritevoli il passaggio allo stipendio superiore. Vorrebbe, invece, che a questo personale si applicasse il principio, già in vigore in altre amministrazioni, della anticipazione della carriera per merito.

PETRILLO e ADINOLFI, si associano all'emendamento presentato dall'onorevole Bussi.

GIOVANELLI, relatore, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Bussi, che porterebbe una disparità di trattamento.

Nota anche che il disegno di legge ha già portato notevoli miglioramenti, al di là dei quali non sarebbe opportuno, almeno per ora, andare.

Dimostra l'opportunità della disposizione, per cui si ritarda di sei mesi ai non meritevoli il passaggio al maggior stipendio; e dimostra pure l'impossibilità, data la natura del servizio, di ammettere l'anticipazione per merito.

GRANDI, ministro della guerra, si associa al relatore pregando l'onorevole Bussi di ritirare l'emendamento all'articolo 4, e la Camera di votare il disegno di legge così come è stato proposto.

BUSSI, ritira l'emendamento.

CARBONI, all'art. 7°, contenente disposizioni transitorie, chiede che gli applicati del Ministero della guerra possano, quando loro convenga, passare nel ruolo degli applicati delle Amministrazioni dipendenti.

Presenta quattro emendamenti in questo senso tra di loro subordinati, intesi appunto a togliere la sperequazione di carriera esistente tra queste due categorie di impiegati.

GRANDI, ministro della guerra, non può accettare l'emendamento dell'on. Carboni, tanto più che sta studiando un progetto di riordinamento dell'Amministrazione centrale, nel quale si provvede a migliorare la condizione degli applicati dell'Amministrazione centrale.

GIOVANELLI, relatore, si associa all'onorevole ministro e prega l'on. Carboni di ritirare il suo emendamento anche perchè si verrebbe con esso a trasferire dal ministro nel funzionario il diritto della concessione dell'impiego.

CARBONI insiste nel suo emendamento.

(Non è approvato).

CARBONI propone un articolo aggiuntivo per il passaggio nel ruolo del personale d'ordine di alcuni operai dell'Amministrazione della guerra.

GIOVANELLI, relatore, non può accettare l'articolo aggiuntivo, perchè questi operai non hanno che dieci anni di servizio, mentre il disegno di legge provvede ai sottoufficiali con dodici anni di servizio.

GRANDI, ministro della guerra, si associa al relatore.

CARBONI non insiste sul suo articolo aggiuntivo.

(Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati nel testo concordato tra Commissione e Governo).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Convenzione con il Collegio italiano in Alessandria di Egitto, per l'acquisto di un terreno, costruzione e arredamento di un edificio ad uso del R. Consolato in quella città.

Maggiore assegnazione di L. 600,000 per il complemento della nuova sede della R. Ambasciata a Costantinopoli.

GRANDI, ministro della guerra, presenta un disegno di legge per maggiori assegnazioni sulla parte straordinaria del bilancio della guerra.

MANGO, presenta la relazione sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1914-915 (24).

BUCCELLI, a nome anche dell'on. Veroni, presenta la relazione sulla proposta di legge:

Modificazioni alla legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini (93-94).

AGUGLIA, presenta la relazione al disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915 (27).

SANDULLI, presenta la relazione sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro l'onorevole De Ambri.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

LOERO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e dei culti e dell'interno, per sapere se sia dignitoso per la tranquillità ed indipendenza dei magistrati - specie di quelli abbandonati in lontani Comuni alla mercè delle competizioni locali - che sul conto di essi si chiedano informazioni ai sindaci ed agli ufficiali di pubblica sicurezza.

« Lucci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulla proibizione da parte del questore di Torino della Conferenza sul tema « Tra nazionalismo e socialismo » che il pubblicista avv. Vittorio Ambrosini doveva tenere al teatro Vittorio Emanuele in Torino, proibizione che venne confermata, per la terza volta, anche dopo cessate le dimostrazioni studentesche avvenute in quella città.

« Soleri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere la ragione per la quale il treno da Milano a Roma delle 21,30, linea Sarzana, tiene abitualmente agganciato in coda un vagone, che viene staccato un po' prima della partenza, costringendo i viaggiatori a pigiarsi nelle altre carrozze.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se e come intenda migliorare la condizione dei capi-operai dei Regi arsenali.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sulle ragioni per cui ancora non si provvede al passaggio dell'Amministrazione delle scuole di Benevento, dai Comuni che ne han diritto, al Consiglio scolastico provinciale, nonostante che il provveditorato abbia da gran tempo espletato il relativo lavoro.

« Vincenzo Bianchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere quali sono le ragioni che si oppongono a dotare l'Istituto tecnico di Messina della seconda cattedra di ruolo parallela a quella ordinaria per l'insegnamento della lingua francese.

« Toscano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sulle ragioni per cui le stazioni di Cancello e di Benevento delle ferrovie dello Stato non siano ancora unificate a quelle omonime della ferrovia sovvenzionata, in aperta violazione del Regio decreto 28 dicembre 1905 e con grave danno dei viaggiatori costretti al trasbordo.

« Vincenzo Bianchi, Del Balzo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere a qual punto si trovano le pratiche iniziate da codesto Ministero per risolvere la gravissima questione dei vetusti diritti esclusivi di pesca esercitati da un privato in tutto il mare prospiciente il versante orientale dell'isola di Sant'Antioco per uno specchio acqueo di decine di chilometri quadrati, diritti di cui sono cancellate tutte le tracce in ogni altro punto del nostro mare territoriale perchè contrastanti coll'attuale legislazione e che in quell'angolo della Sardegna riducono alla più squallida miseria la numerosa classe dei pescatori di Sant'Antioco, Calasetta e Carloforte, a causa degli esorbitanti canoni ad essi imposti per poter esercitare la pesca in quel mare.

« Cavallera ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se, a seguito della pubblicazione del piano di riparto, non creda opportuno facilitare le operazioni di liquidazione della attività della cessata Cassa pensioni di Torino, provvedendo anzitutto alla tacitazione dei soci recedenti.

« Gasparotto, Agnelli, La Pegna De Capitani, Cassin, Soleri, Bianchi Vincenzo, Bouvier, Schanzer, Rampoldi, Saudino, Amato, Veroni, Delle Piane, Salomone, Schiavon, De Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se sia a sua notizia che il procuratore del Re di Lecco ha spiccato mandato di cattura contro i coniugi Zilioli-Lanza di Casnigo per l'esecuzione di condanna per reato di contrabbando, per effetto del quale i detti coniugi vennero arrestati e si trovano nelle carceri mandamentali di Gandino, restando così cinque bambini abbandonati e senza assistenza e mezzi di mantenimento e se non creda di dare disposizioni urgentissime per ragioni di umanità, che l'espiazione della pena avvenga da parte dei detti coniugi ad uno alla volta, per permettere almeno ad uno di essi di assistere e mantenere la numerosa figliolanza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bonomi Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali ragioni si oppongano a che l'ispettorato zootecnico autorizzi in Chignolo Po l'istituzione di una stazione di monta pubblica equina, dato che la domanda regolare fu fatta con la esplicita dichiarazione che il Comune intende sottostare a quanto è disposto dall'art. 4 del regolamento per le stazioni di monta.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, perchè voglia far conoscere le ragioni per cui si permette che siano violate le disposizioni della circolare del suo Ministero, in data 5 maggio 1892, n. 3042, relative alla proibizione fatta ai militari di porsi in concorrenza con i professionisti borghesi, concorrenza verificatasi anche recentemente in Milano al Kursaal Diana, con danno del corpo di musica del Comune.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e della marina, per sapere se, considerata l'importanza dell'interrogazione del deputato Bignami intorno agli studi dell'ingegnere Ulivi, non ritengano opportuno di integrare la loro risposta assicurando che, comunque volgano le ulteriori fasi dell'esperimento, verrà mantenuto sulla speciale natura di questi il massimo segreto.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscerne gli intendimenti circa la necessità di presentare all'approvazione del Parlamento il progetto di sistemazione dell'Ufficio centrale di meteorologia e degli Osserva-

tori dipendenti, quale è stato già più volte promesso e concretato in speciali disposizioni legislative.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intenda provvedere d'urgenza a che la popolazione di Ruvo di Puglia sia provvista dell'acqua sufficiente pel suo consumo giornaliero. Trentamila abitanti sono ridotti ad avere diecimila litri di acqua soltanto e ciò per la deficienza dei trasporti e per la poca sollecitudine delle autorità a provvedere, mentre si temono, per tal causa, disordini inevitabili.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cotugno ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere quando sarà disposto l'impianto dell'ufficio telegrafico a Zagarise, uno dei più importanti e popolosi comuni della provincia di Catanzaro e dove, anche in seguito a richiesta del prefetto, si è reso indispensabile per motivi di pubblica sicurezza.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Casolini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per sapere quali misure intenda adottare di fronte alla recente legge francese, la quale sotto lo specioso pretesto di proteggere la produzione nella Repubblica delle sardine sott'olio, vieta l'introduzione del pesce conservato in scatole del peso superiore ad un chilogrammo, mirando a dare l'ostracismo alla produzione italiana del tonno, il solo prodotto conservato che si confezioni per la quasi totalità in scatole da 5, 10 e 20 chilogrammi e colpendo così gravemente la nostra esportazione in continuo incremento per il consumo che i nostri connazionali sparsi nel territorio francese fanno del tonno lavorato all'italiana.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cassin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere a quale punto siano le pratiche e quali provvedimenti siano stati presi per la formazione in Italia del treno emigranti che ora si compone a Modane.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se intenda mantenere il disegno di legge sul contratto di lavoro nelle miniere già presentato dal precedente Gabinetto.

« Cavallera ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio, circa la indeclinabile necessità di un'inchiesta sulla gestione amministrativa e morale del Commissariato civile di Basilicata.

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se non creda opportuno, valendosi della esperienza, modificare la legge sull'abolizione del lavoro notturno in quelle parti che si è palesata manchevole e specialmente circa l'ora di inizio della lavorazione del pane.

« Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se, di fronte alle reclamate riforme sociali a favore del proletariato dei campi, non intendano di presentare opportuni disegni di legge che estendano alla grande massa dei contadini i benefici di altre leggi vigenti, riflettano i bisogni urgenti della piccola proprietà e regolino per il latifondo la posizione dei lavoratori rispetto sia all'industrialismo fittanziero, sia alla proprietà terriera.

« Miglioli ».

« I sottoscritti chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere il suo pensiero intorno alla domanda di proroga del termine utile per chiedere l'autonomia scolastica e all'estensione dei vantaggi finanziari della legge 4 giugno 1911 ai comuni che vogliono conservare l'amministrazione della scuola.

« Soglia, Senàpe, Beltrami, Basaglia, Merloni, Maffi, De Giovanni, Albertelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della marina per sapere quando sarà data piena esecuzione alla legge sulle convenzioni marittime, nei rapporti della linea 2 - Tirreno inferiore - che da tanto tempo doveva essere prolungata sino a Catania; e per conoscere come spiega la contraddizione tra la risposta affermativa datagli il 19 maggio 1913, in seguito ad altra interrogazione, fatta allo scopo di conoscere se era pronto il materiale destinato ai servizi appaltati, ed una lettera adesso scritta dallo stesso ministro, nella quale si afferma che il materiale - dopo un anno - non è ancora pronto.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione sull'applicazione dell'art. 16 della legge 4 giugno 1911, n. 58.

« Canepa, Cabrini, Ivanoe Bonomi, Badaloni, Nofri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se sia stato informato sull'entità del disastro degli allagamenti nelle provincie Venete e se e quali provvedimenti abbia preso per alleviarne le conseguenze.

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio, dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se conoscono come molte gregge, condotte da pastori nomadi, scorrazzano lungo strade nazionali, comunali e provinciali, argini di fiumi e canali e nelle campagne del Veneto con pericolo per la pubblica sicurezza, con pregiudizio dell'erario pubblico e delle Amministrazioni provinciali e comunali e grave danno alle private proprietà ed ai loro coltivatori non senza importare malattie epizootiche, e quali provvedimenti pronti ed efficaci intendano di prendere.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Stoppato ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sui disordini avvenuti in territorio di Pescina per la separazione della frazione San Benedetto dal capoluogo.

« Sipari ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica, circa la interpretazione che intende dare all'art. 16 della legge 4 giugno 1911, n. 387, e se intenda prorogare il termine fissato per chiedere l'autonomia scolastica.

« Pietravalle, Frisoni, Sciacca-Giardina, Lo Presti, La Pegna, Gasparotto, Barbera, Veroni, Chiaraviglia ».

« La Camera,

constatando che l'industria dello zucchero dalle bietole gode attualmente di una sovraprotezione, e che il mantenimento di questa va a vantaggio esclusivo degli zuccherieri, organizzati in un sindacato svolgente una azione contraria agli interessi della collettività;

invita il Governo a presentare immediati provvedimenti per eliminare tale sovraprotezione, in attesa che le condizioni dell'Erario possano consentire nell'interesse legittimo dei consumatori, dei produttori delle bietole e degli stessi zuccherieri una riduzione sufficiente delle imposte di fabbricazione.

« Graziadei, Albertelli, Maffi, Bussi, Morgari, Merloni, Pucci, Soglia, De Giovanni, Musatti, Mazzoni, Cavallera, Montemartini, Savio ».

La seduta termina alle 19.25.

DIARIO ESTERO

Le numerose notizie che il telegrafo trasmette dall'Albania confermano che ivi la situazione si fa sempre più grave e maggiore il pericolo che abbia a scoppiare la guerra civile fra gli elementi cristiani e musulmani che popolano le varie parti della regione albanese.

Fino a ieri sera la tranquillità ha regnato a Durazzo, ma le apprensioni nella popolazione, che teme una non gradita visita degli insorti, sono assai grandi.

La Commissione internazionale di controllo con grande abnegazione lavora a scongiurare nuovi sanguinosi avvenimenti, ma si ha poca fiducia che possa riuscire nel suo lodevole umanitario scopo.

Ciò detto, diamo posto ai dispacci che della grave situazione informano:

Durazzo (Via Scutari), 29, ore 9,30. — Si annuncia che forti nuclei di insorti si concentrano a Tirana e Siak. Il fermento è grave; tuttavia la situazione a Durazzo è invariata. È stata aumentata la vigilante difesa.

Martedì prossimo i capi degli insorti si riuniranno a Siak oppure a Tirana per concretare i loro già noti desiderata. La Commissione di controllo interverrà alla riunione.

In seguito alle notizie dell'Epiro sono stati inviati a Vallona due cannoni.

Sono giunti da Alessio, dove si trovano riuniti 9000 cattolici, monsignor Bunci, Giuilui e altri, i quali proporrebbero di marciare contro gli insorti.

È stata tenuta a questo proposito una conferenza ma nulla è stato stabilito.

Il Ministero albanese si è così costituito:

Turkhan pascià, presidenza; Mufid bey, giustizia; Nogga, finanze; Midhat, lavori pubblici e poste e telegrafi; Turtulj, istruzione; principe Bib Doda, esteri; Achiu pascià, interni; Abdid bey, agricoltura.

Gli ultimi tre, però, non hanno ancora accettato.

Il Principe ha chiesto alle potenze piccoli distaccamenti internazionali da collocarsi lungo i confini e le coste.

Il ministro di Francia, visconte di Fontenay, ha presentato le credenziali al Principe.

Vienna, *29*. — I giornali hanno da Scutari: Parecchie migliaia di albanesi in armi si sono riuniti ad Alessio per rispondere eventualmente all'invito del Principe.

Una delegazione di questi albanesi si è recata oggi a Durazzo per pregare il Principe che, nel caso in cui egli non avesse bisogno di questi uomini devoti e fedeli consenta, almeno, a passarli in rivista prima che essi si sciolgano.

Durazzo, *29*. — La città di Kuza fedele, al Principe, gli ha diretto un dispaccio in cui domanda quale attitudine debba assumere di fronte al movimento rivoluzionario. Il Principe ha risposto alla città di rimanere tranquilla e di opporre resistenza soltato in caso di un attacco.

Vienna, *29*. — I giornali hanno da Durazzo: All'infuori delle forze del principe Bib Doda riunite ad Alessio quelle che si trovano sotto il comando di Aziz pascià Vrioni, a Kroia e Kischen sono pronte a combattere attualmente la ribellione. I volontari hanno chiesto al Principe di cominciare l'attacco.

La Commissione internazionale di controllo ha dato il consiglio di tenere per il momento un'attitudine difensiva. La situazione in generale non è modificata.

Si ha la speranza che l'assemblea dei capi dei distretti in rivolta, che avrà luogo all'inizio della prossima settimana, darà risultati soddisfacenti.

Nel movimento, che ha soprattutto un carattere musulmano e religioso, si fa sentire una corrente secondaria che sembra diretta contro i bey.

La Commissione internazionale di controllo ha deciso di pregare le potenze di far serie rimostranze a Costantinopoli per il fatto assodato che il movimento è stato diretto e organizzato dai giovani turchi.

Vienna, *29*. — I giornali hanno da Durazzo: Dervich bey El Bassan, uno dei capi degli insorti, è stato arrestato dopo essere stato bloccato cinque giorni ed è stato trasportato nelle carceri di Vallona, ammanettato dalla gendarmeria.

La Principessa visita ogni giorno i feriti degli ultimi combattimenti che sono qui ricoverati. Essa si informa delle loro condizioni e somministra loro dei cordiali.

Durazzo, *30*. — Il maggiore olandese Schleuss, che diresse la notte del 19 maggio le operazioni contro Essad pascià, è partito per l'Olanda.

Le trattative per un intervento militare europeo in Albania continuano, ma non sembrano destinate a successo. In proposito il *Pester Lloyd* di Budapest scrive:

Tra le grandi potenze soltanto l'Austria-Ungheria e l'Italia hanno fatto il loro dovere. Ora se l'Albania fu creata dalla Conferenza di Londra, ciò non fu soltanto per le due potenze rivierasche dell'Adriatico, e ciò sembra si perda di vista da certe cancellerie. Se si esita sempre a prendere misure, benchè esista un accordo tra le potenze firmatarie della Convenzione di Londra, e se la situazione in Albania peggiora, la colpa è da attribuirsi alla esitazione e alla indecisione di alcune potenze, che vorrebbero lasciare sole l'Austria-Ungheria e l'Italia. Queste in ogni modo sapranno ciò che dovranno fare in caso di estrema necessità. Malgrado ciò non si dovrebbe dare nuovo incoraggiamento ai progetti dei ribelli albanesi.

A sua volta l'*Agenzia Stefani* ha diramato ieri sera il seguente comunicato:

Roma, *29*. — Turkhan pascià, presidente del Consiglio dei ministri albanese, ha diretto all'on. Di San Giuliano, ministro degli esteri, un telegramma chiedendo d'urgenza l'invio da Scutari a Durazzo di cinquecento uomini dei contingenti europei per provvedere alla sicurezza della capitale.

L'on. Di San Giuliano ha risposto a Turkhan pascià che rinnoverà presso i Gabinetti europei le pratiche già fatte per ottenere il consenso all'invio di forze internazionali a Durazzo.

Alcuni giornali parigini continuano a sostenere come molto scossa parlamentarmente la posizione del Ministero Doumergue e prevedono prossima la sua caduta o per lo meno un rimpasto con accentuazione maggiore verso i socialisti unificati, riusciti vittoriosi nelle ultime elezioni.

Gli altri partiti, più moderati, sembrano invece disposti a sostenere il Ministero nel modo come è composto, ed un dispaccio da Parigi 29 dice:

La presidenza del Comitato esecutivo del partito radicale e radicale socialista, riunita questa sera per esaminare la situazione politica, ha deciso di rinnovare al presidente del Consiglio l'espressione della sua simpatia e della sua fiducia.

La presidenza ha deciso di presentare all'assemblea plenaria del 3 giugno un ordine del giorno in favore del programma di Pau, approvato dalla maggioranza del corpo elettorale, invitando gli eletti del partito ad accordare la loro fiducia soltanto ad un Governo disposto ad attuarlo col concorso dei gruppi di sinistra, chiedendo ad essi, insieme ad una politica continua di laicità, di prendere

immediatamente le misure necessarie per attuare il concetto della nazione armata, che implicando una riduzione del servizio attivo aumenterà la potenza difensiva del paese, di assicurare la copertura finanziaria delle nuove spese militari con imposte sulla ricchezza acquisita e di rendere definitive le disposizioni fiscali approvate dalla Camera del 1909.

Le dichiarazioni di S. E. di San Giuliano
e la stampa estera

Continuano nella stampa estera i commenti sulle importanti dichiarazioni fatte da S. E. il ministro degli affari esteri alla Camera dei deputati.

Tali commenti sono condensati nei seguenti sunti che comunica l'*Agenzia Stefani*:

Parigi, 29. — Il *Petit Journal* commentando le dichiarazioni del marchese Di San Giuliano alla Camera italiana e quelle fatte nelle Delegazioni a Budapest, scrive:

La triplice intesa e anche la Germania hanno, con un sentimento conciliante riguardo alle Potenze adriatiche, partecipato alla laboriosa improvvisazione dell'Albania autonoma. La maggioranza delle Potenze è disposta a tentare il miglioramento dell'attuale modello, ma non può trattarsi che di ritocchi e non di una distruzione.

Il *Journal* a proposito del discorso del marchese Di San Giuliano crive: La marcata dichiarazione dell'equilibrio adriatico intangibile potrebbe difficilmente passare per un segno di esagerata fiducia verso l'Austria-Ungheria. Invece i progetti di espansione in Asia Minore ed una inattesa allusione all'Abissinia dimostrano una fretta di realizzazione che evoca incresciosi ricordi della politica italiana. Il marchese Di San Giuliano non è arrivato a convincersi che nel Mediterraneo vi sono altre cose, oltre alle rivalità ed alle solidarietà?

Pietroburgo, 29. — Il *Petersburger Herald* dice che il discorso dell'on. Di San Giuliano ha prodotto favorevole impressione anche fuori d'Italia.

Le sue franche dichiarazioni circa l'inalterabilità della politica italiana in Albania e circa la conservazione dell'equilibrio nell'Adriatico chiariscono la situazione e rassicurano anche se ammettono la concorrenza italo-austriaca. La localizzazione delle complicazioni albanesi e l'accordo con l'Austria per affidare alla Commissione internazionale di controllo la missione direttiva, dimostrano gli importanti servigi che la politica italiana rende alla situazione in Albania e a quella generale europea.

Costantinopoli, 29. — Il *Jeune Turc*, commentando il discorso del marchese di San Giuliano alla Camera italiana, osserva:

Le modeste concessioni economiche di cui si parlava, diventano un esteso programma che la Porta studierà con spirito conciliante.

Tale programma sembra ancora confuso.

Il giornale rileva l'osservazione del marchese Di San Giuliano che la Turchia impiega una savia lentezza nelle sue decisioni e nota che quando si tratta di Convenzioni che impegnano l'avvenire non si può mai essere abbastanza circospetti.

Il *Jeune Turc* dichiara di non dubitare che l'Italia abbia interesse al mantenimento dell'integrità della Turchia e ritiene che l'Italia avrà cura di dissipare alcune prevenzioni. Il capitale italiano sarà accolto con soddisfazione, ma non si tratta soltanto di sapere ciò che l'Italia chiede: conviene conoscere ciò che il marchese Di San Giuliano non dice; non si può trattare di una semplice esecuzione del trattato di Losanna ed è, quindi, infinitamente desiderabile sapere se vi è qualche altra cosa.

L'accordo italo-francese

Ieri, alla Consulta, venne firmato fra S. E. il ministro degli affari esteri ed il rappresentante della Francia l'accordo per la tutela e protezione dei sudditi libici in Tunisia e dei protetti tunisini in Libia.

Su tale accordo l'*Agenzia Stefani* comunica:

L'accordo italo-francese col quale viene stabilito il regime dei sudditi coloniali italiani in Tunisia e dei tunisini in Libia tiene conto in modo equo degl'interessi dei due Governi che l'hanno firmato e stabilisce in una maniera felicissima i rapporti tra la Tunisia e la Libia in seguito all'occupazione di questa regione.

Fissato il principio che i libici in Tunisia ed i tunisini in Libia godranno della situazione fatta ai loro correligionari sudditi della nazione la più favorita, l'accordo fissa, tenendo conto della data del riconoscimento della sovranità italiana in Libia, le norme che serviranno di base per determinare la nazionalità degli indigeni originari della Libia che si trovano attualmente nella Tunisia e dei tunisini residenti in Libia, come pure per facilitare il passaggio dei libici in Tunisia e dei tunisini in Libia.

I tunisini ed i tripolini, per un periodo di cinque anni e su piede di parità perfetta, saranno sottoposti alla stessa giurisdizione indigena in Tripolitania e in Tunisia.

Le attribuzioni dei consoli di Francia in Libia pei tunisini e dei consoli d'Italia in Tunisia pei sudditi coloniali italiani saranno le stesse di quelle che a loro rispettivamente conferisce la Convenzione italo-tunisina del 1896 per i tunisini in Italia e per gli italiani in Tunisia. La Convenzione d'estradizione del 1896 fra l'Italia e la Tunisia viene estesa alla Libia.

La stampa francese commenta largamente il trattato come risulta dai seguenti dispacci da Parigi 30:

I giornali esprimono la loro soddisfazione per l'accordo franco-italiano relativo al regime dei sudditi coloniali italiani in Tunisia e dei tunisini in Libia.

L'*Excelsior* rileva:

Oggi si è raggiunto l'accordo fra i punti di vista assai divergenti dei Governi italiano e francese e tale accordo è stato concluso in termini che implicano un consolidamento della tradizionale amicizia fra le due potenze.

Il *Journal* così si esprime: L'accordo fra le aspirazioni coloniali francesi e italiane in Africa costituisce un nuovo anello nella catena delle Convenzioni. Possano con essi i due paesi acquistare sempre più la coscienza di una situazione la quale li condurrebbe alla ostilità se non li unisse una franca amicizia.

Il *Petit Parisien* scrive: Si può vedere nella conclusione di questo limitato accordo un primo cambiamento nell'orientazione della politica italiana. Bisogna lasciare che il tempo compia la sua missione, ed il tempo è galantuomo, come diceva Vittorio Emanuele II. Quanto al presente, noi rileviamo la firma dell'accordo con sincera soddisfazione.

La *Petite République* dichiara: Dal punto di vista politico bisogna felicitarsi di questo accordo che elimina fra i due paesi, i quali hanno un eguale desiderio di vivere in buona amicizia, le possibilità di incidenti suscettibili di recar danno.

La *République Française* dice che bisogna augurare che nessuna nube venga più ad oscurare l'orizzonte franco-italiano nè a turbare le relazioni di ottimo vicinato e di franca collaborazione che debbono essere quelle della Francia e dell'Italia, ormai vicine nell'Africa settentrionale come in Europa.

Il *Gaulois* scrive:

Tutti coloro che in Francia non cessano di sostenere la causa del riavvicinamento franco-italiano, perchè ritengono che le due nazioni abbiano imperiose ragioni di collaborare lealmente alla grande opera africana e alla difesa dei loro interessi mediterranei, tutti coloro, dunque, fra i quali noi ci troviamo, si feliciteranno della so-

luzione ieri raggiunta ed augureranno che essa segni il principio di una nuova èra nelle relazioni franco-italiane che malaugurati avvenimenti avevano da un anno sensibilmente raffreddate.

Il *Radical*, a proposito del nuovo accordo franco-italiano, scrive: Dalle due parti delle Alpi si vedrà con soddisfazione quest'ultimo frutto della politica mediterranea seguita da parecchi anni dalla Francia e dall'Italia. La Francia conferma ancora una volta il concorso che non ha mai rifiutato all'insediamento dell'Italia in Tripolitania. Gli italiani collaborano da parte loro a completare il complesso e definitivo regime giuridico dei nostri possedimenti africani.

CRONACA ITALIANA

Le LL. MM. il Re e la Regina assisteranno domani alle 16,30, al collocamento della prima pietra dei nuovi edifizi per la R. scuola pratica di agricoltura a Sant'Onofrio di Campagna.

Compiuta la cerimonia, le LL. MM. si recheranno ad inaugurare in forma ufficiale il nuovo manicomio provinciale, sorgente pure a Sant'Onofrio di Campagna.

S. M. il Re ha elargito lire cinquecento per i restauri al fabbricato dello spedale Carri, di Gualtieri (Reggio Emilia).

L'Amministrazione dello spedale, rendendosi interprete dei sentimenti della intera cittadinanza, ringraziò vivamente il munifico Sovrano.

S. A. R. il duca di Aosta, giunto ieri a Roma da Napoli alle 17,25, ne ripartì per Milano alle 18,5.

Arbitrato italo-uruguayano. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il presidente della Repubblica dell'Uruguay ha ratificato il protocollo che sottopone all'arbitrato del Re del Belgio la vertenza fra l'Italia e l'Uruguay relativa al brigantino *Maria Madre*.

Elezioni generali amministrative. — Ieri è stato pubblicato il manifesto del R. commissario comm. Aphel col quale si fissano le elezioni generali amministrative di Roma, pel 14 giugno

Il manifesto enumera i locali dove saranno stabilite le sedi delle varie sezioni elettorali, e contiene le norme per le votazioni. Le sezioni elettorali ascendono a 188.

Il numero degli elettori, dopo detratti dalle liste i morti fino a tutto aprile, ascende a 133.019.

Cortesie internazionali. — Il comm. Ernesto Nathan, commissario generale per l'Italia all'Esposizione di San Francisco, si è fermato alcuni giorni a Washington, rimanendo soddisfatto dell'accoglienza fattagli. Presentato infatti dal R. ambasciatore in Washington, marchese Cusani-Confalonieri, è stato fatto segno a speciali cortesie da parte del Presidente degli Stati Uniti, del segretario di Stato, degli ambasciatori esteri e di vari alti personaggi americani.

Egli ripartì per San Francisco.

Smentita. — A proposito della presenza in Roma dell'ex-presidente del Governo provvisorio di Vallona, l'*Agenzia Stefani* comunica:

« La notizia pubblicata da alcuni giornali che Ismail Kemal bey abbia fatto colazione all'Ambasciata d'Austria-Ungheria non corrisponde ai fatti. L'ambasciatore ha ricevuto soltanto una visita di Ismail Kemal bey nelle ore pomeridiane di giovedì ».

Italiani all'estero. — L'*Agenzia Stefani* ha da Washington in data di ieri:

Il console generale americano in Monterey telegrafa che l'italiano Teza non è prigioniero, ma che è stato richiesto di pagare una somma di danaro per conto della Compagnia da lui diretta.

Il detto console ritiene che Teza potrà partire ben presto per gli Stati Uniti dell'America del Nord e promette di fare all'uopo quanto potrà.

Congresso. — Domani, a Perugia, si inaugurerà il tredicesimo congresso del Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani, sotto la presidenza onoraria di S. E. Ciuffelli.

Importanti temi formano il programma del congresso riguardando questioni come quelle dei servizi automobilistici pubblici, della disciplina nelle Amministrazioni ferroviarie, degli apparecchi di sicurezza nelle ferrovie, ecc. ecc.

Pubblicazioni ufficiali. — La Direzione generale della statistica e del lavoro (Ufficio censimento), ha pubblicato due volumi in 4° sul censimento della popolazione del Regno d'Italia al 10 giugno 1911. Sono raccolti nei due accuratissimi volumi tutti i dati statistici riguardanti il sesso, l'età, la religione, ecc., sui cittadini italiani a quella data.

La pregevole pubblicazione contiene anche delle tavole illustrative e annota tutte le variazioni avvenute nelle circoscrizioni amministrative posteriormente alla data del censimento.

Marina mercantile. — Il *Madonna*, della « Fabre Line », è giunto a New York. — Il *Siracusa*, della Marittima italiana, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Santos e Buenos Aires. — Il *Duca d'Aosta*, della N. G. I., è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Caserta*, del Lloyd italiano, ha transitato da Capo San Vincenzo per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

OTTAVA, 29. — È giunto a Quebec un radiotelegramma, il quale dice che il piroscafo *Empress of Ireland*, della Canadian Pacific, è affondato in seguito a una collisione con un iceberg.

RIMOUSKI, 29. — Il naufragio dell'*Empress of Ireland*, il più disastroso che sia avvenuto dopo quello del *Titanic*, avvenne alle ore 1,45 del mattino in mezzo ad una folta nebbia a venti miglia da Father Point, in seguito ad un urto con la nave carbonifera norvegese *Storstad*.

L'*Empress of Ireland* affondò in dieci minuti; la nave era stata sventrata a babordo quasi al centro.

La nave investitrice essendo penetrata nell'interno dell'*Empress of Ireland* aveva girato nella direzione delle eliche dell'*Empress* che aveva quasi colpito con la prua. Ne risultò una enorme falla per la quale penetrava l'acqua con tale rapidità che l'*Empress of Ireland* sbandava subito e non poteva tardare ad essere inghiottita.

Fu dunque materialmente impossibile mettere canotti in mare. Prima che molti passeggeri potessero rendersi conto di quanto era avvenuto i telegrafisti avevano già inviato parecchie volte con la telegrafia senza fili il breve segnale di soccorso *S. O. S.* per chiedere aiuto. Il segnale fu raccolto dal battello pilota *Eureka* che si trovava a dieci miglia di distanza e poi dal piroscafo postale *Lady Evelyn*.

Queste due navi accorsero a tutto vapore, ma quando giunsero sul luogo del disastro non trovarono che pochi canotti di salvataggio che la *Empress of Ireland* aveva potuto mettere in mare e che contenevano i superstiti. Il capitano Kendall, che comandava la nave per la prima volta, si trovava fra i superstiti. Egli è stato raccolto fra i rottami da un canotto trenta minuti dopo il disastro. 339 superstiti hanno potuto essere salvati dalla *Lady Evelyn* e 60 dall'*Eureka*.

Sembra che la maggior parte dei passeggeri di prima classe siano periti.

Il medico di bordo, i due telegrafisti, il comandante in seconda, il primo ed il secondo macchinista ed il mastro d'hôtel sono stati pure salvati.

Il primo ufficiale e il commissario sono tra gli scomparsi. La nave aveva lasciato Quebec ieri alle 4.20 del pomeriggio diretta a Liverpool con 177 passeggeri di prima classe, 205 di seconda e 504 di terza, ciò che con l'equipaggio fa un totale di 2?0 persone.

Fra gli scomparsi si trovano numerosi inglesi fra cui Lcurence Irving, il noto attore, figlio del celebre attore Henry Irving, e sua moglie, sir Henry Seton Karr, avvocato, ex-membro del Parlamento e 120 delegati dell'esercito della salute su 140, che si recavano a Londra per una conferenza internazionale.

QUEBEC, 29. — L'urto in seguito al quale il piroscafo *Empress of Ireland* è affondato non è avvenuto con un iceberg ma colla nave carboniera *Storstad*.

Da Father Point si scorgono i battelli di salvataggio. S'ignora ancora la sorte dell'equipaggio e dei viaggiatori.

FATHER POINT, 29. — Il piroscafo carboniero *Storstad*, colla sua prua danneggiata, si reca lentamente a Quebec con i propri mezzi. Esso ha subito forti avarie. Si crede che giungerà a Quebec domattina.

MONTREAL, 29. — Uno dei superstiti del naufragio dell'*Empress of Ireland* ha telegrafato alla sua casa di commercio che il numero dei morti è di 1030.

QUEBEC, 29. — Il treno speciale di soccorso che riconduceva i superstiti dell'*Empress of Ireland* ha deviato poco dopo aver lasciato Rimouski.

Finora non si crede che vi siano feriti. È stato formato immediatamente un altro treno.

LONDRA, 29. — L'*Agenzia Reuter* è informata che il vapore *Storstad* col quale l'*Empress* ha avuto la collisione, appartiene ad armatori di Cristiania.

Lo *Storstad* aveva lasciato Venezia il 17 aprile ed era giunto a Quebec il 18 maggio.

MONTREAL, 29. — Un radiotelegramma spedito stamane dal capitano dell'*Empress of Ireland* dice che l'*Empress* si trovava avvolto in una folta nebbia quando la nave carboniera la urtò di fianco nelle sue opere vive.

LIVERPOOL, 29. — Scene dolorose sono avvenute a Liverpool ove la folla assediava gli uffici della Compagnia alla quale appartiene l'*Empress of Ireland* per ottenere ulteriori informazioni.

Finora non è qui giunta alcuna conferma ufficiale del disastro.

MONTREAL, 29. — Il presidente della « Canadian Pacific Company » pubblica il seguente comunicato: Il numero delle perdite di vite umane fa della catastrofe dell'*Empress of Ireland* il disastro più grave che sia mai avvenuto nel San Lorenzo. La grande distanza alla quale il luogo del naufragio si trova dai più vicini uffici telegrafi e telefonici ritarda inevitabilmente la trasmissione dei particolari. Si spera tuttavia di ricevere nel pomeriggio un rapporto del capitano Kendall.

MONTREAL, 29. — La valutazione del numero dei morti nel disastro marittimo varia considerevolmente. Alcuni danno la cifra di 678 come un massimo, mentre secondo altre informazioni vi sarebbero oltre mille morti.

Fra le 350 persone che sarebbero state salvate vi sono dodici donne.

Ventidue dei superstiti sarebbero morti in seguito alle ferite riportate dopo essere sbarcati.

MONTREAL, 29. — Il corrispondente della *Patrie* da Rimouski telegrafa al suo giornale che secondo i capitani dei vapori *Lady Evelyn* ed *Eureka*, giunti a Montreal, la maggior parte dei naufraghi sarebbe stata salvata da canotti di salvataggio di questi due vapori e da quelli dell'*Empress of Ireland*.

QUEBEC, 29. — La nave carboniera *Storstad*, che si credeva fosse colata a picco, è arenata a Father Point stamane alle 10.40. Essa ha la prua deteriorata.

Lo *Storstad* aveva a bordo 360 passeggeri superstiti dell'*Empress of Ireland* e numerosi morti che sono stati sbarcati a Rimouski.

Il totale delle persone salvate ammonta a 399.

Restano, dunque, 678 persone delle quali s'ignora ancora la sorte.

Le informazioni mandate dal corrispondente della *Patrie* da Rimouski non sono confermate.

PARIGI, 29. — La sezione d'accusa ha pronunciato la sentenza che rinvia la signora Caillaux alla Corte d'assise per omicidio volontario con premeditazione.

QUEBEC, 30. — Lo *Storstad* è in condizioni da poter giungere a Quebec coi suoi propri mezzi.

RIMOUSKI, 30. — Gli ufficiali del vapore *Lady Evelyn* dicono che quando essi giunsero sul luogo della catastrofe vi trovarono undici battelli di salvataggio nei quali erano stati raccolti i superstiti, molti dei quali erano feriti ed emettevano gemiti.

Lo *Storstad*, la cui prua era danneggiata, raccoglieva i superstiti ovunque poteva.

Il *Lady Evelyn* è ritornato più tardi sul luogo della catastrofe ed ha annunciato con un radiotelegramma di aver raccolto altri 17 cadaveri.

OTTAWA, 30. — La notizia del disastro dell'*Empress of Ireland*, ha prodotto una grande impressione alla Camera dei comuni.

Il primo presidente ha espresso la speranza che le prime notizie siano esagerate. Ha dichiarato che l'accidente non avrebbe potuto essere impedito e che il Governo non può far nulla per garantire la sicurezza della navigazione.

Il capo dell'opposizione, sir Wilifrid Laurier, al contrario, ha dichiarato che non si può comprendere come un tale disastro abbia potuto verificarsi a poche miglia da terra.

QUEBEC, 30. — Trentasette superstiti dell' *Empress of Ireland* sono rimasti a Rimouski, così che il totale delle persone salvate si eleva a 433.

Secondo le verifiche fatte, a bordo dell'*Empress* si trovavano 1376 persone; sembra dunque probabile che di esse 934 siano perite.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

29 maggio 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.2
Termometro centigrado al nord	18.4
Tensione del vapore, in mm.	7.83
Umidità relativa, in centesimi	50
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	2
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.3
Temperatura minima, id.	11.0
Pioggia in mm.	—

29 maggio 1914

In Europa: pressione massima di 768 sulla Bretagna e Monti Cantabrici, minima di 744 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: pressione abbassata in Sardegna e Liguria, aumentata altrove, fino a 2 mm. sul Veneto; temperatura irregolarmente variata; cielo coperto al nord con pioggierelle, vario altrove con qualche pioggerella nel Lazio, Sicilia e Sardegna e qualche nebbia lungo l'Adriatico.

Barometro: massimo di 761 in Sardegna e Centro, minimo di 759 sulla Liguria.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche, temperatura bassa.

Regioni appenniniche: venti moderati sciroccali, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche specie alte regioni, temperatura aumenta.

Versante Adriatico: venti alquanto forti intorno levante, cielo nuvoloso, pioggerelle temporalesche specie alte regioni, temperatura elevata, mare qua e là agitato.

Versante Tirrenico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie sulla Liguria e Toscana, pioggerelle altrove, temperatura bassa, mare agitato.

Versante Jonico: venti moderati intorno sud, cielo nuvoloso, temperatura elevata, mare quasi agitato.

Coste libiche: venti moderati intorno libeccio, cielo nuvoloso, qualche pioggerella, mare quasi agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 29 maggio 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	19 0	15 0
Genova	coperto	legg. mosso	17 0	14 0
Spezia	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	piovoso	—	19 0	10 0
Torino	piovoso	—	17 0	10 0
Alessandria	coperto	—	21 0	12 0
Novara	piovoso	—	21 0	10 0
Domodossola	piovoso	—	20 0	10 0
Lombardia.				
Pavia	coperto	—	22 0	9 0
Milano	coperto	—	23 0	12 0
Como	coperto	—	20 0	12 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	18 0	11 0
Brescia	coperto	—	20 0	13 0
Cremona	coperto	—	20 0	11 0
Mantova	coperto	—	20 0	12 0
Veneto.				
Verona	coperto	—	21 0	11 0
Belluno	coperto	—	14 0	10 0
Udine	coperto	—	18 0	12 0
Treviso	coperto	—	21 0	12 0
Vicenza	coperto	—	18 0	12 0
Venezia	coperto	calmo	20 0	13 0
Padova	coperto	—	20 0	13 0
Rovigo	1/2 coperto	—	20 0	12 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	18 0	12 0
Parma	coperto	—	18 0	13 0
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	20 0	12 0
Modena	1/4 coperto	—	20 0	11 0
Ferrara	sereno	—	20 0	13 0
Bologna	sereno	—	20 0	15 0
Forlì	1/2 coperto	—	20 0	12 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	1/2 coperto	calmo	22 0	14 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	20 0	14 0
Urbino	1/4 coperto	—	18 0	11 0
Macerata	1/2 coperto	—	19 0	12 0
Ascoli Piceno	sereno	—	22 0	11 0
Perugia	3/4 coperto	—	18 0	9 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: massima	minima
Toscana.				
Lucca	1/4 coperto	—	18 0	12 0
Pisa	sereno	—	21 0	12 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	20 0	12 0
Firenze	1/4 coperto	—	19 0	13 0
Arezzo	1/2 coperto	—	18 0	11 0
Siena	1/2 coperto	—	18 0	10 0
Grosseto	1/2 coperto	—	22 0	12 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	20 0	11 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	1/2 coperto	—	25 0	11 0
Chieti	1/4 coperto	—	21 0	13 0
Aquila	3/4 coperto	—	17 0	7 0
Agnone	sereno	—	19 0	7 0
Foggia	sereno	—	26 0	11 0
Bari	sereno	calmo	23 0	14 0
Lecce	1/2 coperto	—	26 0	15 0
Taranto	sereno	calmo	25 0	13 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	24 0	12 0
Napoli	sereno	calmo	21 0	14 0
Benevento	sereno	—	23 0	10 0
Avellino	sereno	—	24 0	10 0
Mileto	3/4 coperto	—	24 0	13 0
Potenza	sereno	—	19 0	10 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	20 0	8 0
Sicilia.				
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	20 0	15 0
Palermo	1/4 coperto	calmo	21 0	12 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	23 0	17 0
Messina	1/2 coperto	calmo	24 0	16 0
Catania	sereno	legg. mosso	24 0	16 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 0	18 0
Sardegna.				
Sassari	3/4 coperto	—	18 0	11 0
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	23 0	9 0
Libia.				
Tripoli	coperto	calmo	23 0	19 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.